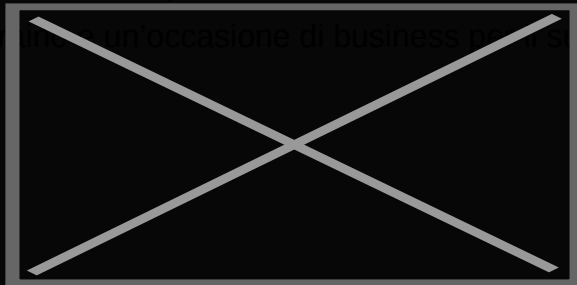


Consorzio Conegliano Valdobbiadene: numeri in crescita

conegliano-bicchiere2-b3b3c52e

Il Rapporto Annuale del Centro Studi Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore, presentato lo scorso 11 dicembre a Roma, stila un bilancio più che positivo circa l'attività del Distretto, rilevando una crescita delle esportazioni, come pure un incremento dell'occupazione giovanile, delle iniziative di marketing e dell'attenzione per l'ambiente. Tutti fattori che dimostrano come il Consorzio rappresenti sempre più un terreno fertile e un'occasione di business per il suo territorio sia a livello locale sia sul fronte



internazionale. «Quello del Conegliano Valdobbiadene è

ormai una vera e propria case history - spiega Innocente Nardi, presidente del Consorzio -. In questo piccolo territorio collinare si è realizzata una perfetta combinazione tra la vocazione naturale e la cultura dello spumante, che nasce nel 1876 con la fondazione della prima Scuola Enologica d'Italia a Conegliano. Grazie alla determinazione dei nostri produttori si è originato il successo di un vino che è oggi divenuto ambasciatore dell'Italia nel mondo, ma che è anche un simbolo. Il suo valore non si limita a criteri esclusivamente economici, ma tocca aspetti sociali e storici con importanti ricadute economiche e occupazionali».

In questo senso è da sottolineare che circa il 30% delle oltre 5.000 persone che lavorano per il Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore ha meno di 40 anni e spesso occupa posizioni di alto profilo. Il tutto partendo da una realtà fatta di cantine piccole, medie e grandi; molte di queste sono di dimensioni limitate (l'85% delle imprese non arriva a 10 addetti). Tra esse si è creata una positiva competizione sinergica che ha portato questo piccolo territorio, al cui interno si trovano appena 15 Comuni e circa 6mila ettari di superficie vitata, a confrontarsi in termini di fama e qualità con i più

